Giovedì 5 Gennaio 1899.

Udine - Anno XVII - N. 4.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UN BILANCIO TERRIBILE

Jules Roche, nome oggi caro a tutti i contribuenti, ch'egli vorrebbe riunire in lega di resistenza alle spese eccessive, pubblica nel *Figaro* un articolo molto importante per chi si studia di seguire il movimento dell'opinione pubblica in Francia nella politica estera.

Il pubblicista francese ha certamente avuto l'intenzione di smorzare gli ardori guerreschi di molta parte dei suoi connazionali, con alcune cifre semplici. Egli ha calcolato — partendo da elementi ufficiali intorno alla guerra del 70 — le spese approssimative della prossima guerra.

Prossima, s'intende, per modo di dire, perchè anche l'altro giorno il presidente Félix Faure *dichiarò* che la Francia non ha nessun desiderio di turbare la pace del mondo.

Ecco, dunque, il bilancio terribile di Jules Roche.

Supponiamo la guerra nella primavera prossima. La Francia dovrebbe mobilizzare in prima linea — in cifra tonda circa due milioni di uomini — poscia dodici classi della territoriale — circa 1,300,000 uomini — in tutto 3,300,000 uomini, che, a 8 franchi e 80 centesimi al giorno, importano una spesa totale e giornaliera di 26,400,000 franchi.

Riduciamo pure la cifra a 20 milioni al giorno; saranno sempre necessari 600 milioni al mese!

Ma, prima di mettere tutto questo esercito in movimento, occorreranno le spese per la mobilitazione e per la concentrazione delle truppe, che sono come le spese d'impianto della guerra. Jules Roche crede prudente calcolare queste spese, che la Francia dovrebbe fare nel primo mese, nella cifra minima di 2 miliardi, tutto compreso.

Nello stesso tempo lo Stato dovrà tenersi pronto a rimborsare i depositi delle Casse di risparmio.

Così Jules Roche arriva alla conclusione che, senza nessuna esagerazione, la Francia dovrebbe disporre, nei primi due o tre mesi della guerra, di almeno 4 miliardi.

E soggiunge che questa enorme somma non si potrebbe trovare nè alla Banca di Francia, nè per mezzo dell'imposta, nè con un prestito pubblico, poichè il credito francese ne sarebbe rovinato.

Jules Roche conclude: «Le nostre difficoltà finanziarie sarebbero assai maggiori che nel 1870».

Da questo quadro finanziario-militare di Jules Roche non si può concludere che la guerra diventi impossibile. Anzitutto il pubblicista francese ha considerato soltanto il caso di una guerra terrestre, naturalmente, contro la Germania. E ha perciò dimenticata la flotta, come se non esistesse, non proponendosi, nemmeno per ipotesi, il caso di una guerra per mare, poniamo, con l'Inghilterra.

La questione delle grosse spese — messa innanzi da Jules Roche per terrorizzare i suoi *connazionali* e far tacere ogni voce guerresca — è però molto importante, perchè alla considerazione delle probabilità di successo nella ipotetica guerra prossima, reca un elemento, che gli stessi specialisti non tengono spesso nel conto dovuto.

Vogliamo dire che, nel giudicare tra due nazioni, nel caso d'una guerra, non basta numerare i soldati, i cannoni, le navi; bisogna badare anche alla loro forza economica, alla ricchezza dello Stato e delle popolazioni.

Oggi la Francia, per quanto armata ed equipaggiata, *si trova economicamente inferiore di fronte all'Inghilterra e alla Germania.*

È vero: la Francia è ricca. Ma lo Stato ha oltre 30 miliardi di debito pubblico! Con questo colossale onere, la Francia non può competere con la Germania e con l'Inghilterra, che hanno sempre cercato di evitare il debito, e possono ora, da un giorno all'altro, in un momento di guerra, chiedere ai loro cittadini la somma che occorre.

Forse la superiorità vera di quei popoli sta precisamente in ciò: nel non avere abusato del credito. Hanno mantenuto le loro riserve, non hanno sfruttato il risparmio, pensando che può sorgere il giorno critico, in cui il debito può servire veramente alla patria e pesare più di qualche corpo d'armata.

EMENDAMENTI ALL'OMNIBUS FINANZIARIO

Le concessioni del Ministero.

Roma 4 — Il Ministero accetterà gli *emendamenti all'omnibus* finanziario a favore del gaz e della energia elettrica, destinati a scopo industriale, proporrà uno speciale trattamento ai Comuni che non percepiscono il dazio sulle farine.

Il Ministero spera che tali concessioni siano sufficienti a vincere le opposizioni. Fermo restando il principio dell'abolizione del dazio sulle farine, che i recenti avvenimenti in Sicilia, secondo affermano i diarii *ufficiosi*, dimostrano essere un provvedimento di ordine pubblico, il Ministero sarà *accomodante* sui provvedimenti destinati a risarcire le finanze dei Comuni.

Si ritiene che la Commissione dei quindici riferirà al principio di febbraio.

LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE e il progetto sulle associazioni

Roma 4 — Alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Pelloux presenterà il progetto per la riforma elettorale, il progetto di legge sulle associazioni e gli emendamenti alla legge sulla stampa.

La riforma elettorale non comprenderà lo scrutinio di lista, ma se, per iniziativa parlamentare, come è prevedibile, verrà presentata la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista, il Governo non vi si opporrà.

Le leggi sulla stampa e sulle associazioni mantengono fermo le libertà vigenti, ma tendono a disciplinarle, onde più che progetti di modificazioni, questi che verranno presentati dal Ministero, appariranno progetti di interpretazione.

Notizie rassicuranti dall'Eritrea

Roma 4 — Anche oggi le notizie pervenute oggi dall'Africa alla Consulta, sono rassicuranti.

La voce delle trattative, raccolta ieri dal *Fanfulla* per la cessione dell'Eritrea, contro compensi nel Mediterraneo, è affatto infondata, stando a informazioni assunte stasera da fonte ineccepibile.

TRIESTE ITALIANA

Un vibrato discorso patriottico.

Nella seduta di martedì sera della Dieta di Trieste, la Giunta presentò la *proposta di una protesta per il diritto nazionale* italiano contro la istituzione, voluta dal Governo, di un Ginnasio croato a Pisino. La risoluzione da sottoporsi alla votazione della Dieta, era preceduta da una elaborata bellissima riferta del relatore Piccoli, che occupa tre fitte colonne del *Piccolo*.

Dopo ch'ebbe finito di parlare il relatore, pronunciò un vibratissimo discorso il deputato Spadoni. Ne riproduciamo testualmente la chiusa, perchè è il patriottismo dei nostri fratelli di Trieste, che così parla, alto e fiducioso, *malgrado disinganni, amarezze e sconforti*.

«Ben venga la protesta — disse l'on. Spadoni — non già perchè io speri di ottener ascolto là dove potremmo pretendere di averlo; non perchè questa possa far breccia sul Governo di Vienna, per il quale il motto: *Justitia regnorum fundamentum* è una frase priva di senso; che appoggia le sue ragioni sulla punta delle baionette, non sul Parlamento, nel quale, ove non trionfi il mercimonio dei voti e della coscienze, s'impone la brutalità della preponderanza numerica o quella degli espedienti extra legali, tanto accetti alla maggioranza; ma perchè io ho fiducia che finalmente il grido delle nostre anime angosciate e frementi valichi il confine politico d'Italia, e al di là di questo esso suoni al tempo stesso monito e rampogna; rampogna ai dormienti ed agli ignavi che ignorano o fingono di ignorare che alle porte orientali d'Italia v'è una stirpe che con essi ha comuni le origini, le tradizioni, la favella, e che per conservare questo supremo bene, sola, abbandonata a se stessa, combatte le supreme battaglie; v'è una civiltà millenaria che si dibatte angosciosamente tra le spire onde tentano avvolgerla i nemici coalizzati, auspice il Governo di Vienna; monito agli uomini di Stato che, immemori della tradizione italiana, all'opposto di quanto sacrificano i Governi di Francia e l'Inghilterra per i paesi dove si parlano le rispettive lingue, quella fanno perchè il nostro mare, che fu possesso di Roma e gloria di Venezia, non diventa, quando che sia, un lago d'una futura Slavia.

«Forse giorno verrà che il nostro grido di dolore, non più voce clamante nel deserto, troverà un'eco là dove non è follia sperare che esso giunga a scuotere le coscienze, a suscitare novelle energie; forse giorno verrà che un raggio della stella che brilla sul Tevere, irradierà l'orizzonte delle nostre contrade».

Qui il Commissario imperiale cerca di interrompere l'oratore; ma l'on. Spadoni così continua o finisce:

«Che se il destino volesse che, l'elemento italiano scompaia dalla carta etnografica di questa regione, noi, sentinelle avanzate ed obliate della patria, bruciata l'ultima cartuccia, cadremo, ma con la coscienza del dovere compiuto, ma con sul labbro il classico motto: *Ave, patria, morituri te salutant*.

«Così intendo la protesta; in questi sensi la voterò».

Il discorso dell'on. Spadoni è interrotto in vari punti dagli applausi della affollatissima galleria, che alla fine si fanno ancora più fragorosi e durano parecchi minuti.

La mozione proposta dall'on. Piccoli fu votata all'unanimità.

Come si dànno i ciondoli...

La *Gazzetta Ufficiale*, nel suo numero del 23 dicembre, pubblicava nientemeno che 272 nomine (diciamo *duecento settantadue*) nell'ordine della Corona d'Italia, fatte con recenti decreti reali.

A proposito di questa abbondanza e frequenza di nomine cavalleresche, *Fanfulla* scrive:

«... Le onorificenze non hanno quasi più prestigio. Dovrebbero essere concedute esclusivamente nei soli casi rispondenti alla serietà del fine per cui vennero istituite. Accade spesso, invece, che si dànno croci per favoritismo, per sollecitazioni di deputati o di senatori o di amici di ministri o pro ministri, per servizi elettorali, ecc., a gente che non ha alcun titolo di benemerenza per avere l'onorificenza».

Lo stesso *Fanfulla* dice che «la sola diuturnità del servizio prestato negli uffici pubblici, non dovrebbe essere titolo sufficiente per ottenere la croce»; e deplora che «sia invalso l'uso di dare la croce a quasi tutti gl'impiegati collocati a riposo, non esclusi coloro che hanno coperto modesti impieghi».

Si vuol arrestare Zola

Londra 4 — Il *News* afferma esistere in Inghilterra l'ordine di arresto per Zola, domandato dal Governo francese.

La polizia ne ricerca attivamente la residenza.

Che cosa è l'americanismo cattolico

In questi giorni si è molto parlato — ed anche nel *Friuli* ne fu fatto cenno — del così detto americanismo cattolico, a proposito del quale, anzi, è stata annunciata una lettera del Papa al cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

Di questa lettera, prima si disse che era stata spedita; poi si corresse affermando che fu scritta ma non ancora spedita. Da tutto ciò si è voluto arguire una certa titubanza del Papa a pronunciarsi intorno ad un movimento che taluni vorrebbero interpretare come una specie di opposizione al cattolicismo romano.

Monsignor Guglielmo O' Connel, prelato del Papa, e dimorante a Roma, è stato intervistato intorno a tale questione curiosa.

Essendosi egli trovato in mezzo alle lotte che il cattolicismo ha dovuto sopportare negli Stati Uniti, nessuno meglio indicato di lui per fornire le più interessanti spiegazioni.

Da quel che egli disse ci limitiamo a togliere ciò che riguarda l'americanismo in sè: tanto perchè i nostri lettori sappiano che cosa è questa nuova forma di agitazione, che par destinata a cagionare dei grattacapi alla Santa Sede.

«L'americanismo — disse monsignor O' Connel — non è altro che il cattolicismo in azione; le sue teorie rappresentano lo stesso Vangelo e quegli stessi principii di libertà e fratellanza che il cristianesimo ha proclamato per primo nel mondo. Il Vangelo ha distrutto il concetto pagano della supremazia della collettività o del nessun conto in cui doveva tenersi l'individuo, e da ciò una nuova sorgente di moralità e l'assurgere della coscienza umana.

«Queste idee, che passarono poi nel momento più glorioso del pensiero umano, nella filosofia tomistica, sono quelle stesse al cui sviluppo tanto si interessò l'attuale Pontefice. Come potrebbe egli condannarle?

«Qui a Roma si crede che il domma e la disciplina ecclesiastica, come è costituita canonicamente, debbano entrare da per tutto; niente di meno esatto. In America i cattolici, accettata

---

(15) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

Ai primi di dicembre cadde la neve, che diede subitamente l'aspetto invernale alla campagna. La villa stessa si assopiva nel bianco, e tra i rami ancor verdi del pino e dell'abete sostenevano intrepide il peso di quello strato bianco, che schiacciava i più teneri arbusti. Gli uccelli accorrevano a stormi presso i comignoli del palazzo, non sapendo ove posarsi, e le voci, i rumori erano come attutiti, quasi la vita fosse sospesa. Solo i vecchi gelsi dai rami nodosi spiccavano nella vasta campagna imbiancata, come qualche cosa d'informe, di malefico.

Invece di lagnarsi come facevano gli altri, Dionisia studiava serena la morta natura, trovando forse una consonanza tra quella e la sua anima stanca. Aveva veduto le piante predilette scomparire ad una ad una, aveva forse paragonato le ultime dalie, gli ultimi fiori autunnali sacrificati al peso delle nevi, a se stessa. Come la sua giovane vita, i fiori vivevano ancora la sotto; poteva davvero paragonarsi ad essi; per il freddo che le serpeggiava fino all'ossa, che si apprendeva al cuore, alla sua anima e farla soffrire lentamente, senza la grazia dello scioglimento supremo.

Evelina, riflette che non si ama la natura squallida senza un perchè; non si preferisce il suono dell'organo di una chiesa di villaggio ai concerti delle capitali, non ci si dimentica supplici per lungo tempo, inginocchiati sopra la dura pietra, senza aver da confidare a Dio segreti dolorosi! E sospetta che Dionisia sia infelice.

Il barone Everardo, nelle sue frequenti assenze dalla villa lasciava alle amiche la libertà necessaria ai giovani cuori, e forse sperava che la nipote potesse trovare il sollievo di espandersi con la compagna d'infanzia.

Ma al suo arrivo rimaneva deluso; Dionisia era muta su quel punto, era troppo altera per confidare alcunchè ad orecchio umano.

In seguito il signor Carlo propose di lasciare la villa per la città, tanto più che la baronessa Dionisia non poteva più chiamarsi convalescente, chè, al suo dire, ella era una bella fanciulla, e doveva assistere con Evelina alle prime feste della stagione. Ottenuto il consenso dei genitori di Dionisia, un freddo mattino, verso la metà di gennaio, si misero in viaggio. Parve ad Evelina che l'amica tenesse volta per lungo tempo la faccia verso il paese che lasciavano; le parve di vederla rabbrividire quando si dileguarono alla vista i camini fumanti degli opifici, il campanile e le ultime case sulle alture. Evelina pensò: «Detesta il mondo coi suoi vani clamori, con le sue gioie bugiarde!»

Arrivarono. Dionisia trovò tutto disposto mirabilmente in quella dimora degli Steno, nuova per lei; gustò il tepore delle stanze, la luce blanda, il fasto degli oggetti rari raggruppati a profusione.

Evelina le narrò come da principio avesse guardato con diffidenza quel lusso prepotente di un addobbo moderno; come lo avesse confrontato col gusto severo che si accontenta della sobrietà e del valore reale, senza ricorrere agli artifici volgari del nuovo.

— Ma dal momento che l'ambiente ti rallegra — concluse Evelina — vedo tutto con occhio differente, ed ammiro anch'io quello che piace a te.

In pochi dì si organizzarono le prime feste. Le fanciulle si provano le fresche toelette, e giovanilmente agili sanno adattare le vesti al loro tipo, al loro carattere.

Il barone Everardo doveva presentarsi alla prima riunione serale, e venne infatti al momento stabilito.

Dionisia non aveva ancora ammirato la sua Evelina nella pompa squisita di un abito da ballo, e quantunque fosse *preparata a quella vista*, rimase davanti a lei immobile dalla sorpresa. Gli angioli, di cui ella immaginava il niveo candore, le dorate anella, la trasparenza dei veli cadenti a fiotti, le parevano meno eterei di questa forma di donna, che alla celestiale bellezza univa la realtà della forma corporea in tutto ciò che la natura crea di più perfetto.

La folla elegante mormora al passaggio delle due amiche, poichè il nobile incedere della Dionisia, il pallore della sua cute, l'occhio grande e magnetico la rendono degna di dividere l'omaggio, che non si deve soltanto profondere alla beltà.

Comparvero a quella festa molti congiunti della famiglia Steno e gli antichi pretendenti di Evelina, che credevano di vedere al suo fianco un piccolo aristocratico dalla tinta itterica; ma rimasero male quando l'invidia non potè mordere, chè il barone, malgrado i capelli brizzolati e la dolcezza della fisonomia, incuteva ammirazione e rispetto.

La coppia è perfetta, benchè esista la *differenza di età*, e alle prime battute di una mazurka si abbandona al piacere della danza.

La baronessa Dionisia venne invitata da tutti, ma con la scusa della sua recente malattia non balla affatto. Il signor Carlo la conduce per le sale, felice di aver contribuito al benessere fisico della carissima ospite. Mentre se la tiene orgoglioso al fianco, pensa come era rimasto anni addietro, quando sua figlia gli avea presentato quella piccola aristocratica dal colore di cera.

«E adesso — pensava — le voglio bene... oh! che... Le persone saggie si devono amare anche se non sono di nostro gusto, e questa Dionisia è un'incomparabile fanciulla; proteggerla sempre e la mia Evelina».

Dal fondo della sala principale, nascosti da colossali piante di palme in grandi vasi, se ne stanno due giovani discorrendo animatamente. Son quelli che all'epoca della prima comparsa di Evelina, tre anni addietro, hanno pronosticato «un bene, l'altro male sul carattere, sull'avvenire che l'aspettava.

— Te l'ho detto io che la modesta fanciulla, la divina visione, come tu dicevi, non altro sognava che uno stemma, ed un nome chiaro nell'alta aristocrazia!...

— E fece un passo falso forse ad accettare il barone? non è il più bell'uomo che si vede qui, compresi noi due che non gli arriviamo alle spalle?

— Non parlo di lui — ribattè il maligno giovanotto — lui strappa una creatura di sovrana bellezza al nostro mondo, e se ne pentirà, perchè chi va fuori della cerchia in cui è cresciuto, commette presto o tardi delle follie.

— L'Evelina Steno è fredda — risposo l'altro — dico fredda per non dire onestissima; in questi anni visse in modo che si può presagire tutto il bene della sua riuscita come moglie.

— Voglio darti ragione, credo che essa sia predestinata alla felicità domestica, ch'essa sappia equilibrarsi in qualunque stato, in qualunque ambiente. Ma devi pur ammettere, parlando in generale, che v'è un istinto di casta, che segna una linea di separazione negli individui che pur si congiungono. L'amore, la simpatia — continuò il giovane, convinto — che so io, l'entusiasmo di un istante fanno oltrepassare quel limite. Ma poi, nel lento progredire degli anni, succedono i disaccordi, nascono i rimpianti. Ciò che il capriccio ha riunito dissolve la ragione, forse l'ambiente che si rende ostile, la società che innalza delle barriere invisibili, ma che non si possono sorpassare, perchè si basano sopra cose fragili... come sorrisi, frasi... insinuazioni volgari.

— Nella Tebaide — esclamò l'amico — gli anacoreti erano men terribili predicatori di te!

(Continua).

una volta la suprema autorità della Chiesa e del Papa, non discutono nè i dommi nè la costituzione della Chiesa.

«In America il cattolicismo è un ente vivo, attivo, pratico, che nell'efficacia della sua azione rappresenta un elemento di civiltà, di progresso, di carità. I cattolici americani, che rappresentano solo un settimo della popolazione, hanno conquistato il loro posto, ed affermata la loro fede, con grandi sacrifici, con grandi lotte; perchè l'essere cattolico non ha ancora mai loro giovato per la vita materiale o la felicità personale nella società.

«Sottili le schiere delle classi dirigenti, meno ricche delle protestanti, esse dovettero provvedere con immensi sacrifici all'organizzazione delle parrocchie, delle corporazioni, delle congregazioni, alla distribuzione della beneficenza ed alla istruzione. Tutto è sangue del loro sangue, carne della loro carne, e il merito dei cattolici agli Stati Uniti, modestia a parte, assai più alto di quello di tanti altri popoli. Essi non possono e non debbono essere trattati poco riguardosamente».

Dalle parole di monsignor O' Connel, si potrebbe ritenere in sostanza che l'americanismo sia o possa essere una specie di ritorno al cristianesimo primitivo.

La frase *cattolicismo in azione*, non è, per i tempi che corrono, troppo chiara e *precisa nei suoi obbiettivi*.

Comunque, questo americanismo è, evidentemente, qualche cosa, che a Roma, nelle alte sfere cattoliche, non piace a tutti, perchè, a quanto pare, non rappresenta un elemento di troppa docilità nè di troppa obbedienza al Santo Padre.

Nel qual caso, si comprendono facilmente le opposizioni.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Io credo al Dio che ha creato gli uomini e non al Dio che gli uomini hanno creato.

Alfonso Karr.

×

Cognizioni utili.

Ferro e acciaio.

Volete distinguere il ferro dall'acciaio? Bagnate il pezzo con acido acetico, mediante un fuscello di legno; poi lavate la parte toccata: se è ferro diventerà chiara; se è acciaio si annerirà.

È un esperimento facilissimo, e utile per il caso di acquisto di oggetti d'uso casalingo.

×

La sfinge.

Sciarada.

Tanto i *primi* che il *finale*
Non son degni del *totale*.

Spiegaz. del monoverbo preced.

LETE (l e te).

×

Per finire.

Tutti i giornali hanno annunciato dei miglioramenti per riacchiappare l'abbonato, in occasione del nuovo anno; ma il più impressionante è quello annunciato da un giornale clericale milanese, nei seguenti termini:

«Le lettrici avranno notato che abbiamo introdotto un'appendice costante. Qualche volta ne introdurremo due...»

PROVINCIA

Cividale, 4 gennaio.

Provvedimenti disciplinari nella scuola.

I maestri elementari hanno adottata la massima, che quando arriva in ritardo qualche alunno o che ha dimenticata la penna o la matita, lo rimandano a casa.

Ammesso pure che il provvedimento sia legale, e cioè contemplato dalle disposizioni regolamentari, è però riconosciuto dai genitori — per lo meno — inopportuno.

I ragazzi, anzichè ritornare in famiglia, o per tema di buscarsi un altro castigo, o per l'indole loro birichina, s'aggirano per la città, con grave loro danno, e possono anche inscientemente pericolare, quando non riescono molesti ad altri.

In ogni modo, legale od arbitrario, un tale provvedimento è in opposizione agli scopi che si prefigge il Patronato scolastico, che è quello di tenere raccolti e sorvegliati il più possibile questi piccoli folletti, e di provvedere loro il necessario.

I gentili maestri, se troveranno giusta questa considerazione dei genitori, escogiteranno, ne son certo, qualche altro provvedimento disciplinare, per farsi obbedire e rispettare. *W.*

Cividale, 4 gennaio.

Biglietti falsi?

Si vocifera che il giorno di capodanno qualche negoziante della città si rifiutava di accettare biglietti da lire 2 portanti la serie 64 (credo), perchè sospetti falsi. Tali sospetti provocarono disgusti. Si dice che provenivano da Udine, non so poi se da qualche Banca, da qualche negoziante, ovverosia messi in giro il giorno precedente, che qui era mercato, da forastieri.

Mi è mancato il tempo per appurare la verità o la entità dei biglietti falsi o sospetti tali.

Tuttavia questo cenno servirà a qualche cosa. *Virgola.*

Ringraziamento. La vedova, i figliastri, il genero e la nipote del compianto Cornelio Menegol, esprimono col cuore commosso i sensi della loro viva riconoscenza agli amici e conoscenti che vollero onorare il loro caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora, e che in qualunque modo s'interessarono pietosamente alla loro sventura. Chiedono perdono per le eventuali involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Cividale, 5 gennaio 1898.

UDINE

Corte d'Assise. Con molta probabilità la prima sessione di quest'anno della nostra Corte d'Assise si aprirà nella seconda quindicina di marzo.

Società operaia generale. I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 8 gennaio alle ore 1 e mezza pom., nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Preventivo per l'anno 1899;
2. Ricorso di un socio per sussidio continuo;
3. Comunicazioni della Direzione.

Il risultato ufficiale delle elezioni commerciali.

Viste le disposizioni delle legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visti i verbali degli uffici:

Pubblica il risultato delle elezioni per la rinnovazione di nove membri della Camera stessa:

Il giorno 4 dicembre 1898 votarono gli elettori delle sezioni di Cividale, Faedis, Gemona, Latisana, Manzano, Moggio, Mortegliano, Paluzza, Pasian Shiavonesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo o Udine.

Nelle rimanenti sezioni mancò la votazione.

Il giorno 4 gennaio 1899 furono inutilmente riconvocati gli elettori nella sezione di Aviano.

Elettori iscritti nelle 32 sezioni 4703, votanti 908.

Corretto il computo dei voti della sezione di S. Daniele, riuscirono eletti per il quadriennio 1899-1902 i signori:

1. de Marchi Lino fu Paolo voti 710
2. Degani cav. G. B. fu Dom. » 694
3. Minisini Francesco fu Luigi » 688
4. Kechler cav. uff. Carlo fu Lod. » 667
5. Moro Pietro di Biagio » 658
6. Stroili cav. Daniele fu Fran. » 630
7. Galvani cav. Luciano di Gior. » 575
8. Brunich Antonio fu Giovanni » 543
9. Corradini Arnaldo fu Carlo » 328

Ottennero dopo gli eletti il maggior numero di voti:

1. Linusso Dante di Andrea voti 269
2. de Gleria Luigi fu Biagio » 200
3. Rizzani Leonardo fu Antonio » 143
4. Micoli Toscano cav. Luigi fu Giovanni » 92
5. Gonano Giovanni fu Pasquale » 63
6. Barbieri cav. Luigi fu Gius. » 52

Udine, 4 gennaio 1899.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis.

Una escursione a Castel del Monte. Programma dell'escursione proposta dalla Società Alpina Friulana per domenica 8 gennaio 1899:

Ore 6.6 — Partenza da Udine;
» 6.37 — Arrivo a Cividale, da dove principierà l'escursione per Fornalis e Casali Barbiani a Castel del Monte;
» 9.15 — Arrivo a Castel del Monte. Colazione;
» 10 — Partenza per San Nicolò e monte San Giovanni a Tribil di Sotto e Stregna;
» 12.30 — Arrivo a Stregna. Da Stregna per Merso di Sotto e Azzida a Cividale (ore 3 circa);
» 17.16 — Arrivo a Udine.

La gita è interessantissima e facilissima.

A tutto sabato si accettano le iscrizioni.

Camera di commercio.

Fiera-concorso di vini e liquori — La XXIII fiera-concorso di vini italiani, cognac, acquavite e liquori ecc. si terrà in Roma dal 1° al 14 febbraio venturo nelle gallerie dell'Eldorado.

Il programma e il regolamento del concorso sono visibili presso la Camera di commercio, la quale rilascia anche i moduli per le domande d'ammissione.

Le domande per essere ammesse alla fiera concorso debbono indirizzarsi, non più tardi del 20 gennaio corrente, al Comitato ordinatore, che ha sede presso il Circolo enofilo italiano (Roma, Eldorado, via Genova).

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate pagò la seconda rata 1898 il signor Giovanni Pantarotto.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 752.50 che vennero divise come segue:

Congregazione di carità	L.	113.—
Istituto Tomadini	»	113.—
Asilo infantile di carità	»	113.—
Reduci dalle patrie battaglie	»	113.—
Giardini d'infanzia	»	113.—
Agenti di commercio	»	113.—
Società operaia generale	»	50.—
Spese d'esazione e bolli	»	24.50
Totale	L.	752.50

Nel giornalismo. È annunciata la prossima comparsa a Milano di un nuovo giornale democratico quotidiano — *Il Tempo* — che sarà diretto da uno fra i più valorosi e coscienziosi pubblicisti italiani, l'avv. Raffaele Giardorini, già direttore della *Lombardia*.

Auguriamo fin d'ora il miglior successo al nuovo confratello.

Per la tassa sui velocipedi. In questi giorni, molti possessori di velocipedi sono incorsi nella regolarità dell'uso delle loro macchine ancora fornite del contrassegno della tassa pagata per il 1898, la cui validità cessava col 31 dicembre scorso.

Intorno a ciò crediamo utile ricordare semplicemente che i giorni e le ore in cui debbono essere presentati i velocipedi per il pagamento della tassa e per l'applicazione del relativo contrassegno, debbono, ogni anno, essere stabiliti dal Sindaco, con apposito manifesto; e che d'altronde, secondo quanto dispongono gli articoli 4 e 5 della legge, quelle operazioni non possono farsi che nel mese di febbraio.

È pertanto naturale che, finchè non saranno scaduti i termini da indicarsi in quel manifesto, ogni velocipede può liberamente circolare con o senza contrassegno della tassa, purchè ne sia stato denunziato, oppure confermato col silenzio, il possesso per gli effetti della tassa per il 1899.

Autopsia. Oggi, alla presenza del giudice istruttore dott. De Sabbata, si procedette all'autopsia del cadavere di Chiabà Domenico da S. Giorgio di Nogaro, decesso martedì sera in questo Ospedale, come ieri dicemmo, in seguito alla ferita riportata domenica scorsa ad opera di Giuseppe Ferrari.

Il "record" di una cartolina postale. Si può chiamarlo proprio un *record*, perchè la cartolina di cui è questione ci ha messo qualche cosa come *tredici anni* per venire... da Treviso a Udine. Era indirizzata all'ing. Francesco Bergamini, presso il Caffè Corazza; fu impostata a Treviso il 14 agosto 1885; e venne recapitata ieri mattina al Caffè Corazza. Fra gl'inconvenienti del *piccolo* ritardo vi è questo; che l'ing. Bergamini è morto frattanto undici anni fa, e cioè l'8 febbraio 1887. Se la cartolina si fosse contentata di impiegare due anni, invece di tredici, per venire da Treviso, lo avrebbe trovato vivo!

Questa cartolina è molto sucida, come se avesse viaggiato per mari, monti, steppe e paludi; eppure non deve essersi scostata dal retto cammino, poichè *non porta* che i timbri postali di Treviso in partenza e di Udine in arrivo.

Non è certamente comodo che avvengano simili facezie postali; ma il fatto però non è privo d'insegnamenti. C'insegna, cioè, a non dire mai e in nessun caso che una lettera o una cartolina a noi indirizzata andò smarrita, perchè potrebbe venirci recapitata... un secolo dopo la nostra morte!

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 gennaio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Principio d'incendio. Stamane manifestavasi casualmente il fuoco nel soffitto di un locale ad uso stalla, annesso all'abitazione del perito sig. Peressini Michele in piazza Garibaldi.

Accorsi i pompieri, il fuoco fu in breve spento. Il danno è lieve.

All'Ospedale venne medicato Bearzi Antonio d'anni 20, fabbro da Udine, per ferita da taglio al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in sette giorni.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinate prescrizioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Carbolineum Zundel.
Acqua di Roncegno.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	6 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	747.0	749.0	752.1	756.2
Umido relativo	24	23	45	
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	13 E	13 NE	6 SE	1 SE
Term. centigr.	6.4	9.6	3.8	1.8

4 } Temperatura { massima . . . . . 10.8 / minima . . . . . . 2.0 / minima all'aperto 1.0

5 } Temperatura { minima . . . . . . 0.9 / minima all'aperto – 0.5

Tempo probabile

Venti freschi IV quadrante; cielo vario; qualche pioggia Sud; mare agitato.

SPORT

La caccia con i falchi.

Fra i tanti ritorni alle costumanze ed ai passatempi antichi, di cui si compiace particolarmente lo *sport*, vi è la caccia col falco.

Pittori e cantori hanno illustrata la falconeria con scene graziose e canti di poesia, ma pareva che ciò non ostante simile divertimento fosse morto e sepolto... per sempre.

Invece il germe sopravvisse, o per opera di uno studioso, il signor Filastori, che pubblicò una dilettevole e interessante monografia: *La Falconeria moderna* (Roux Frassati e C.), il germe attecchì e adesso si hanno a Torino alcuni dilettanti che educano i falchi a ghermire la preda od a... lasciarsela prendere. Questi dilettanti, con a capo il dottor Imoda, si sono costituiti in Comitato promotore di un Circolo per allargare le basi del vecchio ma rinnovato passatempo sportivo.

In questi ultimi giorni il signor Imoda con qualche altro dilettante ha fatto alcuni esperimenti in piazza d'Armi, servendosi di uno sparviero femmina, cattivato adulto e ammaestrato alle basse volerie, per le quali si tiene il falco sul pugno e lo si lascia libero in vista della preda.

L'alta voleria invece si fa specialmente con i falconi pellegrini e con gli astori, i quali si lasciano liberi a far la ruota sopra la muta dei cani in cerca e si slanciano sulla selvaggina quando i cani l'hanno levata.

I recenti esperimenti di bassa falconeria riescirono assai bene. Si tiene nascosto un uccellino sotto una cappa a qualche distanza, con un filo lo si scopre, e il falco vola rapido sull'uccellino che cerca di fuggire.

Naturalmente occorre un po' di pratica e di maestria per far sì che l'uccello rapace non dia sfogo ai suoi istinti; ma la pratica si ottiene facilmente, come abbastanza facilmente si riesce ad avvezzare i falchi alla caccia; è questione di trovare la specie più adatta di falchi.

Ecco dunque aperta un'altra porta per gli amatori della caccia.

Scienze - Lettere - Arti

Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita? Chi non si rivolge giorno per giorno questa domanda? Quando c'è la salute c'è tutto, diceva quella buon'anima del Marchese Colombi e la sentenza divenne quasi celebre. Ulrico Hoepli, l'avveduto editore milanese, pubblicò or ora un libro del dott. Gallo che porta appunto questo titolo ed è opera veramente originale e pratica; costa lire 4 in brochure e lire 5.50 legata. Oh! la praticità! Ecco quello che al solito manca nei libri originali italiani. Questa del dott. Galli è invece un'opera per tutti, accessibile alle menti più ignare di nozioni fisiologiche, è insomma un libro fatto per le famiglie e scritto da un uomo di cuore, dotto e che dalla lunga pratica acquistata durante la sua professione ha fatto pro insegnando il modo più efficace per conservarci la salute e per guarirci dai piccoli mali quotidiani che, sono quelli che iniziano sempre le gravi malattie. Ne volete un esempio? Apro il libro e leggo qua e là a casaccio e trovo consigli sull'igiene del cervello, del matrimonio, l'igiene sulla cucina, consigli sulla ginnastica, sui diversi sport, sul sonno, la ventilazione degli ambienti, sulla moda, sull'allevamento dei bambini, rimedi e soccorsi d'urgenza e via via. E la materia è svolta genialmente e le notizie non sono al solito raccogliticce, ma d'ogni consiglio ci dà la ragione pro e contro sicchè il lettore può anche soddisfare la propria curiosità. Invece dei soliti noiosissimi ricettari così detti famigliari che poi sono un arido elenco di dosature incomprensibile, invece dei tanti trattati di igiene che odorano la dottrina condensata e che nessuno capisce, invece di certe opere per le madri che sotto titoli lusinghieri nascondono un trattato di medicina, questo libro del dott. Galli vale per tutti ed è veramente l'opera adatta che ogni famiglia dovrebbe avere come libro da consultazione.

L'editore l'ha difatti pubblicato nella sua collezione famigliare che conta già parecchi volumi assai noti e fortunati come il *Come devo comportarmi?* di cui si prepara la nuova edizione, il *Come devo scrivere le mie lettere?* (lire 4) il *Come devo governare la mia casa?* (lire 4) e il *Chi l'ha detto?* (lire 5).

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Pubblico scarso, troppo scarso, ieri sera a quella splendida commedia che è *I quatro rusteghi*, più fresca, più abbagliante oggi, di tante moderne scempiaggini! Ma, sui gusti non si discute! Però gl'intervenuti si divertirono assai e applaudirono calorosamente i bravi artisti, che tutti gareggiarono di zelo, e in ispecie la signora Bianchini.

— Questa sera una novità: *I disertori veneziani*.

— Domani, la bella commedia: *Il ratto delle Sabine*; spettacolo di famiglia.

— Sabato, serata d'onore dell'egregia prima attrice signora Giuseppina Bianchini Cristiani. Si darà la commedia del De Biasio, nuova ancora per Udine: *Nobiltà de undes onse*; poi l'attore Bianchini dirà il monologo: *Lo sciopero dei fabri*; e alla fine si darà il sempre gradito *Casino di campagna*. Si avrà certo una piena.

Teatro Nazionale - Udine.

Corridas de toros.

Ancora una novità per Udine: le corse dei tori; non però quelle cruenti che si tengono nelle grandi città della Spagna, bensì la fedele riproduzione delle stesse col mezzo del Cinematografo Lumière della Società per azioni di Lione. Scrivono i giornali di Parigi e di Londra, che i nuovi quadri — dieci di numero — dei Lumière, ottennero, sia quale soggetto, sia per la loro nitidezza, il successo più completo. Nel passato estate, presentata la serie al teatro «Fenice» di Trieste, vi fece accorrere buona parte di quella popolazione e così accadde in altre città dell'Austria, e così vedremo qui dove si sa apprezzare il buono, che in questo caso sarà l'ottimo, di ciò che può essere offerto in fatto di quadri viventi.

Le rappresentazioni si daranno al Teatro Nazionale nella prossima settimana.

I PREPARATIVI per l'eventuale chiamata di due classi in vista dell'Africa

ROMA, 4 gennaio.

Vi dò, con perfetta sicurezza, questa notizia: da sei giorni al Ministero della guerra sono iniziati — ed oggi sono inoltrati — i preparativi per l'eventuale richiamo di due classi.

La notizia non teme smentita, per la fonte da cui mi deriva, ma bisogna andare molto adagio con le congetture che ragionevolmente potrebbero farsi. Certo i preparativi per il richiamo di due classi riguardano la situazione in Eritrea, ma questo non significa che tale situazione sia tanto grave da richiedere dei rinforzi e che si sia deliberato l'invio in Africa di truppe a sostituire le quali si richiamerebbero due classi. Solo, il Ministero vuole te-

nersi pronto ad ogni evento che — *quod Deus averlat* — potesse capitare.

Il che non dimostra che le ultime gravi informazioni pubblicate in questi giorni siano fondate e debbano accogliersi; ma dimostra anche come il Governo — e fa bene — non si lasci avvolgere da un troppo placido ottimismo.

E, a parte le smentite alle voci fatte circolare ad arte, è supponibile che abbia le sue buone ragioni l'*Esercito*, che riceve le sue informazioni dal Ministero della Guerra, nell'insistere a dire che sarebbe una follia il vedere tutto rosso, il credere tutto bello ed il negare ogni importanza ai fatti che si stanno svolgendo in Eritrea.

Questo anzi si chiama ragionare con serietà.

Ma ripeto: dall'intonazione del giornale l'*Esercito* e dai savi preparativi del Ministero della guerra, non devesi desumere che siano illusori i comunicati ufficiali rassicuranti sulla assenza attuale *di ogni pericolo*. Quei comunicati riferiscono il vero; ma bisogna pensare anche all'avvenire, finchè lo scopo delle mosse di Menelik non sia anche più chiaro e palese di quanto risulti oggi.

In queste condizioni il non lasciarsi prendere alla *sprovvista* è un dovere.

UNTORI AUTENTICI
alla fine del secolo decimonono

Dacchè Alessandro Manzoni ha, colla sua meravigliosa potenza, descritto la peste di Milano e reso popolare ciò che si chiama la superstizione degli untori, questa ultima parola fu sempre, di poi, *usata in senso figurato*.

Che fossero mai esistiti, che potessero esistere veramente gli untori, a nessuno del grosso pubblico era finora venuto in mente, nè, con grande probabilità, alla maggior parte del piccolo mondo medico.

Ed ora, in un articolo comparso nell'ultimo numero della *Semana Médica* di Buenos Ayres, il dottore Benjamin T. Solari, professore di patologia mentale in quella metropoli, espone una serie di «casi chimici» interessanti in sommo grado per i psichiatri e per i criminalisti — specialmente quelli della scuola italiana — e curiosi senza dubbio anche per tutti coloro che non si occupano particolarmente di cose mediche o di cose legali. E questi casi clinici mettono in una nuova luce, forse, la quistione degli untori, perchè appunto di untori, alla fine del secolo decimonono, si tratta in quell'articolo. Ma, bisogna che ci intendiamo.

È accertato oramai nella scienza che molte sostanze tossiche prodottesi fuori dell'organismo o dentro l'organismo stesso, possono condurre a gravi perturbazioni delle *facoltà* psichiche: è di conoscenza volgare che l'alcool, per esempio, altera così fattamente ora l'intelligenza, ora il senso morale, da produrre, esso solo, una quantità di svariate forme cliniche, dal *delirium tremens* alla delinquenza, alla paranoia, alla demenza; sostanze tossiche generatesi nello stesso organismo possono determinare gravi forme di alterazioni mentali: ancora recentemente in una reputata rivista speciale (*Jahrbücher für Psychiatrie und Neurologie*, 17, 1898), il Sölder descriveva alcuni casi di *mania acuta transitoria dovuta* a stitichezza ostinata. Varii autori italiani hanno in questi ultimi anni ricercato la patogenesi del delirio acuto in fatti di natura simili a questa. Del resto, quelle forme di alterazioni psichiche transitorie che sono i delirî insorgenti nel corso della febbre nelle gravi malattie infettive, hanno pure per origine una intossicazione; la stessa epilessia, che ha tanta importanza anche per il criminalista *e per il sociologo*, oramai sarebbe, secondo una scuola neanche recentissima, di natura tossica, almeno nella grande maggioranza dei casi.

Ogni giorno che passa reca dunque una conferma all'assioma della psicologia scientifica, secondo il quale — come scrive il Morselli — la personalità umana, sotto l'aspetto psicologico, è da considerarsi soltanto come la sintesi dell'organismo senziente e reagente.

***

Ora è la volta di un'altra malattia che può da sola alterare la più elevata e purtroppo la più delicata manifestazione della nostra vita psichica: il senso morale. Questa malattia è la lebbra.

Nel lebbroso — scrive il citato prof. Solari — per il solo fatto che egli è tale, si determina una profonda alterazione del sistema nervoso, un disequilibrio permanente nelle funzioni cerebrali, come conseguenza della continua tensione a cui sono sottoposte le cellule di determinate regioni cerebrali. E il risultato è una specie di eretismo nervoso che si manifesta con atti antisociali assai strani.

Il lebbroso ha una forma speciale di alterazione psichica: questa consiste nella tendenza strana a diffondere la propria malattia: l'ammalato diventa *untore*. Così un lebbroso che viveva nella campagna, si bagnava ogni giorno nel latte che poi mandava al mercato, vendendolo a basso prezzo nell'intento di diffondere il suo male.

Un altro si forava le ulceri delle mani per ungere col suo sangue contaminato le porte e le ringhiere delle scale allo stesso scopo.

Una signora si compiaceva di baciare sulla bocca i suoi nipotini perchè si ammalassero del suo stesso male, e non si curava nemmeno di nascondere la sua aberrazione, ma con vero cinismo la *manifestava anche fuori della famiglia*. Un altro lebbroso unge gli oggetti d'uso comune e tiene sempre nelle tasche una provvigione di dolciumi per offrirne ai fanciulli e diffondere il morbo in una forma in cui sa di non poter essere punito.

L'interessante è che in questi casi l'intelligenza pare perfettamente conservata; anzi il lebbroso accompagna talora il suo reato con una dose non indifferente di astuzia: egli pare perfettamente cosciente, egli premedita il suo reato e provvede ad assicurarsi l'impunità.

È precisamente ciò che succede nei delinquenti comuni, nei veri delinquenti. Senonchè nel caso dei lebbrosi la persuasione di aver a fare con una forma morbosa nasce facilmente in ognuno, a malgrado delle apparenze della premeditazione e della malvagità; perchè anzitutto la lebbra ha sintomi evidenti anche per gli ignoranti, e la forma del delitto è strana, assurda, fuori del comune; poi perchè l'ammetterlo non offende apertamente la tradizione e le idee generali sul delitto. Il volgo è *disposto ad accettare ad una ad una* tutte le eccezioni possibili ai suoi principii, purchè di essi resti un simulacro. *Dite* che il libero arbitrio non esiste, e tutti grideranno all'eretico; dite che esiste ma che vi sono centomila casi eccezionali che lo perturbano, e forse qualcuno vi ascolterà. Nello stesso modo, dite che un lebbroso può commettere un delitto in forza della sua malattia e che così può succedere ad un pellagroso, all'alcoolista, e via via; ma in linea di principio guardatevi dal dire che la delinquenza è un fenomeno naturale.

E gli untori manzoniani?

Dobbiamo noi ammettere che qualche caso morboso analogo a questi possa essersi verificato allora, e che fra le esagerazioni del volgo qualche esempio di untori possa essersi verificato?

Io non saprei rispondere; ma la cosa non sarebbe, secondo i fatti esposti dal professor Solari, assolutamente impossibile.

Ma in questo caso il significato della parola untore dovrebbe essere profondamente modificato. *C. L. L.*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La lettera di Menelik.

Roma 5 — Appena arrivata la lettera di Menelik al Re, essa, se il Re acconsentirà, verrà pubblicata.

I deputati che cumulano stipendi.

Roma 5 — Sopra un centinaio di accertamenti relativi ai deputati che cumulano stipendi, si hanno 300,000 lire di beneficio per l'Erario. Restano 260 accertamenti. Perciò i risultati definitivi si avranno fra qualche mese.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere					
Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	19.62	a	13.65
Granoturco	"	"	12.25	a	11.—
Segala	"	"	13.60	a	12.86
Saraceno	"	"	—.—	a	—.—
Miglio	"	"	—.—	a	—.—
Spelta	"	"	—.—	a	—.—
Sorgorosso	"	"	7.—	a	6.50
Orzo (da pillare	"	"	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	24.32	a	20.52
" di pianura	"	"	—.—	a	—.—
Lupini	"	"	0.—	a	0.—
Legna (tagliate	"	"	2.10	a	2.—
Legna (in stanga	"	"	1.85	a	1.65
Carbon forte	"	"	7.25	a	6.—
Pomi di terra nuovi	"	"	10.—	a	9.—
Castagne	"	"	16.—	a	6.—
Riso (I. qualità	"	"	40.34	a	33.84
Riso (II. qualità	"	"	32.34	a	23.84
Vino comune di prov.	"	"	58.—	a	18.—
" da pasto di altre p.	"	"	45.—	a	18.—
Acquavite	"	"	135.—	a	104.—
Aceto	"	"	45.—	a	20.—
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	99.80	a	76.80
Olio miner. petrolio	"	"	59.73	a	56.23
Crusca	al quintale	"	15.50	a	13.50
Fieno dell'alta (I. qual.	"	"	6.50	a	5.70
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	5.40	a	5.
Fieno della bas. (I. qual.	"	"	4.90	a	4.45
Fieno della bas. (II. qual.	"	"	4.50	a	6.60
Medica	"	"	6.60	a	4.—
Paglia da lettiera	"	"	3.70	a	3.—

Sui prezzi sopracennati, incominciando dal riso, è escluso il dazio; gli altri generi non pagano dazio.

Genere					
Carne di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.—	a	1.60
Carne di vitello (q. di d.	"	"	1.20	a	1.80
Carne di manzo	"	"	1.—	a	1.70
Carne di vacca	"	"	0.90	a	1.60
Carne di pecora	"	"	1.20	a	1.40
Carne di ariete	"	"	0.—	a	0.—
Carne di castrato	"	"	1.—	a	1.40
Carne di agnello	"	"	0.90	a	0.90
Carne di capretto	"	"	0.—	a	0.—
Carne di porco fresca	"	"	1.80	a	1.30
Formaggio di vacca (duro	"	"	3.—	a	2.50
Formaggio di vacca (molle	"	"	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	"	2.20	a	1.60
Formaggio di pecora (molle	"	"	1.80	a	1.25
Formaggio lodigiano	"	"	3.80	a	2.40
Burro	"	"	2.25	a	1.80
Lardo (fresco senza sale	"	"	1.40	a	1.25
Lardo (salato	"	"	1.85	a	1.65
Uova	alla dozzina	"	1.11	a	0.96
Forme di scorza al 100		"	2.10	a	2.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 gennaio 1899.

	gen. 4	gen. 5
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	100.10	100.—
" fine mese	100.25	100.20
Detta 4 ½ ex coupons	108.10	108.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.—	334.—
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1013.—	1008.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	135.—	135.—
" Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	204.—	204.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	739.—	737.—
" Ferr. Medit. ex coupons	560.—	558.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.55	107.70
Germania "	132.75	132.85
Londra "	27.14	27.12
Austria Banconote "	224.¼	224.85
Corone "	112.	112.—
Napoleoni "	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.10	94.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.70**.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

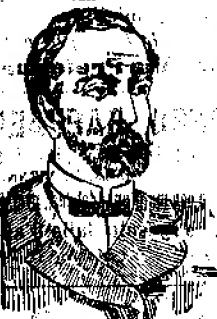
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodore in flaconi a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista. — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i ... A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ... adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Revelli** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontrastato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

... Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: **In Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16, **Roma** Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI

malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie ... coll'etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dott. Wais e soprari la Marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale Sociale ... L. 60,000,000
Emesso e versato ... 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova, Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Gennaio (Postale) Celere **Washington** per Montevideo, Buenos Ayres e Brasile. Tonnellate 6000 — Comandante De Marchi.

15 Genn. (Postale) Celere **Raffaele Rubattino** per Montevideo e Buenos Ayres. Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

Linea postale regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Febbraio 1899.

Prezzi ridotti eccezionalmente per passeggeri di **terza classe.**

I passeggeri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ... dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute, è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

LA RICCIOLINA

È un arricciatore inseparabile dei capelli preparato dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati ... l'intera settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più *rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.16	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.*21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 19.35, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.56, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Udine, 1899 — Tip. Marco Bardusco.